VERBALE N. 30

Il giorno 04/02/2017, alle ore 16:00, nei locali dell'Oratorio S. Antonio, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia S. Antonio di Padova di Alberobello.

O.d.g.

_Pianificazione del prosieguo del percorso di discernimento sulla sinodalità.

_Ricci L. riassume il contenuto dell'ultimo incontro del percorso diocesano di discernimento sulla sinodalità: ci sono state date delle schede con domande da far arrivare al maggior numero di persone possibile. La prima scheda è destinata più agli operatori pastorali e a chi frequenta la comunità con regolarità; è il caso di decidere se fare incontri gruppo per gruppo e poi fare sintesi o muoverci altrimenti. Poi c'è un'altra scheda con un'analisi da fare, più specifica e propositiva, in base alle risposte ricavate dalla prima scheda. La terza scheda si vorrebbe far arrivare a molta gente, sia a chi viene a messa la domenica (con riconsegna anonima) e poi a chi è fuori dalla comunità vera e propria. Il nostro compito è traghettare nuove forze verso il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (entro marzo 2017) e fare sintesi su tutto ciò che viene fuori da questi punti, poiché dopo la diocesi stessa dovrà fare sintesi.

_Don Beppe F.: l'ultima scheda è proposta a tutta la comunità, spiega ciò che si sta facendo e poi fornisce semplici domande.

_Guarella G.: riguardo all'ultima scheda, la terza, il vescovo stesso ci spinge a diversificare il target, selezionando anche un target di giovani, utilizzando anche i nuovi mezzi di comunicazione e social. Il vescovo propendeva per una lettura di zona del discernimento.

_Don Beppe F.: potrei proporre all'arciprete di fare il Consiglio Pastorale Zonale con questo argomento. Il responsabile diocesano suggerisce di pubblicizzare tutto questo percorso, anche sui siti parrocchiali, parlarne durante le celebrazioni e inserire una preghiera dei fedeli dedicata.

_Guarella G.: il parroco dovrebbe nominare il team del discernimento, che deve trarre le conclusioni da tutti i questionari e preparare una relazione.

_Don Beppe F.: questo team (il sottoscritto, i responsabili del discernimento, uno dei giovani, cioè Alessia Scolletta che accetta) dovrebbe essere in grado di presentare ai vari gruppi le schede e orientare il lavoro da fare. Ritengo che ci siamo portati avanti con il percorso, poiché già la volta scorsa abbiamo evidenziato una bozza di programma da seguire (fa riferimento al verbale n. 29). I gruppi non dovrebbero mai essere troppo grossi, perché dopo aver presentato la scheda bisogna dare la possibilità a tutti di parlare. Ogni gruppo dal 6 al 25 febbraio affronta la prima scheda; domenica 19 potremmo utilizzare tutte le celebrazioni per lanciare la terza scheda, dando anche l'impegno ai qui presenti e ai frequentanti le messe di consegnarla ad altri che non vengono, rimandando al sito per la possibilità di risposta. Il 25, sabato, potremmo fare questa prima assemblea parrocchiale, nel quale far interagire fra loro i partecipanti ai gruppi sulle risposte da dare alla prima scheda. Questa prima assemblea va studiata bene: inizio tarda mattinata, pranzo insieme, lavoro nel pomeriggio, divisi in gruppi con un moderatore. Lo stesso percorso in marzo si farebbe per la seconda scheda, con una seconda assemblea parrocchiale.

_Gramolini F.: nel momento in cui diamo la terza scheda, è importante dare un tempo per la riconsegna, in modo che si possano sintetizzare le risposte. Andrebbe mandata in tutte le case della parrocchia e mandare un messaggio su facebook: la consegna porta a porta è importante.

_Don Beppe F.: dobbiamo estendere il più possibile questa indagine, tutti devono sentire di aver diritto di parola, ma in qualche modo devono rendersi presenti. Apro parentesi: esempio è stata la candelora di giovedì, bellissima perché le catechiste hanno organizzato tutto con i bambini e i genitori e c'è stata grande partecipazione. Lì si è vista realmente la partecipazione.

_Laera A.: prima che arrivino le domande in casa, dobbiamo dare indicazioni chiare e univoche su dove trovare questo questionario e dove poter rispondere.

_Guarella G.: i questionari restano proposte, possono essere adattati. E' fondamentale la divisione dei tempi, perché la seconda scheda può essere affrontata solo dopo i risultati della prima, quindi chi propone la seconda scheda nei gruppi, deve prepararsi sui risultati della prima. [Giovanni Guarella fornisce un articolo del 2012 in cui si parla di discernimento, uno strumento per aiutarci a proporre nel modo giusto tutto il percorso].

_Rotolo P.: poiché il messaggio dev'essere univoco, i membri del team si devono mettere a disposizione di tutti i gruppi per guidare il lavoro. Ci vuole uniformità nella diffusione delle notizie, avendo tutti un unico messaggio.

_Don Beppe F.: per come ce l'ha posto il vescovo, questo lavoro è fondamentale per ripartire nella diocesi. Nessuno deve poter dire di non essere stato ascoltato e preso in considerazione.

_Laera A.: per non allungare i tempi, chi è capace in ognuno dei gruppi potrebbe sostituirsi al parroco nel presentare le schede. Laddove il capogruppo non se la sente, si può affiancare qualcuno del team.

_Matarrese V.: è giusto che le informazioni siano fornite in maniera univoca; i gruppi possono essere riuniti ad opera dei responsabili, ma chi deve trasferire l'iniziativa deve essere ben formato.

_Pugliese L.: siamo rimasti la volta scorsa che chi sta seguendo la formazione deve incaricarsi di andare nei gruppi, altrimenti se il gruppo discute per conto suo si rischia di non essere fedeli al mandato del vescovo.

Dopo una discussione si decide di far produrre al team incaricato un documento univoco in cui si presenti brevemente l'iniziativa nella sua utilità pragmatica e si espongano tutti i canali attraverso i quali poter partecipare.

La riunione termina alle 17:20.

Il Presidente
Don Giuseppe Frugis

La segretaria
Casulli Eleonora